

ABSTRACT

**IN CERCA DEI FONDAMENTI ETICI
DEL DIRITTO DELLO STATO
CON UNO SGUARDO AL FENOMENO MIGRATORIO**

Il fenomeno dei flussi migratori provoca una riflessione nuova sul diritto dello stato nei confronti dei cittadini e sul suo dovere di assicurare per tutti una vita dignitosa e sicura. Ma dove fondare tale diritto? Come intendere l'estensione della sua applicazione? L'esasperazione di un giusnaturalismo senza storia e senza geografia da una parte e, dall'altra parte, quella di un giuspositivismo senz'altro fondamento che l'accordo formale delle parti si mostrano incapaci di rispondere alle nuove sfide. La proposta che l'articolo avanza è di partire dall'antropologia dell'indigenza che si apre alla dimensione sociale della persona, intesa come una sua dimensione costitutiva. Lo stato, infatti, è il prolungamento interpretativo della persona nel suo vivere socialmente strutturato. Pertanto, esso trova nella persona il fondamento etico del suo diritto e parimenti il limite dell'esercizio di esso. L'ultima parte dell'articolo tenta una lettura teologica del percorso antropologico ed etico. La giustizia è chiamata a dare risposte concrete e puntuali ma, alla luce della Rivelazione, essa deve interrogarsi per verificare se esistano alternative che, nel mutare delle situazioni, rispondano sempre meglio all'ideale cristiano del Regno di Dio, cioè della carità.

**LOOKING FOR THE FOUNDATIONS
OF THE RULE OF LAW WITH A GLANCE TOWARD
THE PHENOMENON OF MIGRATION FLOWS**

The phenomenon of migration flows prompts a new reflection about the state-citizens legal relations and the state obligation to guarantee all of its citizen a dignified and safe life. Where do the foundations of these rights and obligations lie? How do we figure out the possible extension of their scope? A radical natural law approach deprived of any sense of history and geography, as well as a legal positivistic one, merely founded on parts' agreement, are showing themselves incapable of meeting the new challenges. The proposal made by the article is to assume as a starting point the anthropology of indigence which opens up to what is seen as constitutive of the person, i.e. his/her sociological dimension. As a matter of fact, state can be seen as the interpretive extension of the nature of the person in his/her socially structured life. As a consequence, the ethical foundations of the rule of law, as well as the limits of its scope, lie in the person. The final part of the article proposes a theological reading of the previous anthropological and ethical conclusions. Justice is called to provide precise and effective answers, but, in the light of the Revelation, further examination is needed on whether alternatives exist which – as circumstances change over time – better meet the Christian ideal of the kingdom of God, i.e. charity.

Keywords: law; migrations; anthropology of indigence; ethics; new citizenships